

COLLEZIONARE

Nuovi musei e gallerie in Engadina

—di Silvia Anna Barrilà | 9 febbraio 2019



Paweł Kibitlewski for Muzeum Susch, Art Stations Foundation CH

L' Engadina in inverno è una destinazione non solo per lo sci, ma anche per l'arte. In questa stagione c'è un fitto programma di eventi, inaugurazioni, fiere, che puntano sull'elevata presenza di ricchi collezionisti in vacanza e fanno leva sulla lunga tradizione artistica della valle che ha dato i natali ad artisti come **Segantini** e i **Giacometti**. Da queste parti, nel periodo di villeggiatura, una galleria può generare in tre mesi gli stessi fatturati che altrove si producono in un anno. Se il primo gallerista ad aprire qui è stato il famoso **Bruno Bischofberger** nel 1963, gli ultimi in ordine di tempo sono stati **Hauser & Wirth**, che hanno inaugurato il 28 dicembre scorso una nuova sede su tre piani (la terza nella loro nativa Svizzera e la nona a livello mondiale) con una mostra della grande artista francese **Louise Bourgeois**. Per l'occasione è stata anche installata una scultura di sei metri dell'artista di Los Angeles **Paul McCarthy**, che la galleria rappresenta dal 1997, vicino al lago nei pressi dell'**Hotel Waldhaus am See**. L'opera, ispirata ad Henry Moore, riprende una scultura che l'artista ha concepito a 15 anni.



1/17



Un nuovo museo privato. Ma c'è un'altra grande novità per l'arte contemporanea nella zona. Il 3 gennaio ha aperto al pubblico a Susch, una frazione di poco più di 200 abitanti del comune di Zernez, un [nuovo museo privato](#), quello dell'imprenditrice polacca **Grazyna Kulczyk**, 68 anni, una delle donne più ricche della Polonia. L'edificio, scavato nella pietra e progettato dallo [studio Schmidlin](#) di Zurigo (il cui fondatore **Chasper Schmidlin** possiede anche un gallerista della zona chiamata **Stalla Madulain**), si trova sul luogo di un monastero e birrificio del XII secolo. È stato inaugurato con una mostra dedicata all'arte delle donne ancora sottovalutate. “Nella mia collezione cerco di scoprire artisti che ancora stanno aspettando il riconoscimento pubblico e portarli all'attenzione di un ampio pubblico” ha detto ad *ArtEconomy24* **Grazyna Kulczyk**. “Un nodo fondamentale della mia collezione è la volontà di tracciare una linea di artiste donne nella storia dell'arte globale e raccontare una storia non ancora narrata.

Inoltre cerco il dialogo tra gli artisti dell'este europa del XX secolo e quelli degli altri movimenti internazionali. Avendo sofferto la Cortina di Ferro, sono allergica ad ogni tipo di barriera che possa impedire il dialogo intellettuale". Un esempio è **Lenore Tawney**, che è ancora in ombra ed è stata capace di sperimentare con i media artistici e superare senza paura i confini restrittivi imposti dalle categorie. Un'altra acquisizione recente sono i "Neon Paintings" (1966-68) dell'italiana **Laura Grisi**, che è stata pioniera nell'uso del neon come tecnica artistica. "Il suo lavoro, che combina elementi di pittura, scultura e new media, non solo ha superato le classificazioni di genere conosciute fino ad oggi" spiega la collezionista, "ma ha anche fornito una singolare riflessione sulla capacità dell'arte di rappresentare la verità e il suo ruolo nella moderna società dei consumi".

Le fiere e gli incontri. Il programma di appuntamenti con l'arte in Engadina prosegue anche a febbraio. Nel weekend del 26-27 gennaio si è svolto a Zuoz la settima edizione degli [Engadin Art Talks](#), un programma di incontri sull'arte e l'architettura iniziato dalla collezionista **Cristina Bechtler** e attualmente diretto da **Daniel Baumann** (direttore della [Kunsthalle Zürich](#)), **Bice Curiger** (direttrice della [Fondation Van Gogh](#) ad Arles), **Hans Ulrich Obrist** (direttore della [Serpentine Galleries](#) di Londra) e **Philip Ursprung** (professore alla [ETH Zürich](#)). Dal 7 all'11 febbraio si sta svolgendo la seconda edizione di [Nomad St. Moritz](#), una fiera-boutique su invito dedicata al design che propone un format nuovo, molto esclusivo, pensato per mostrare i pezzi all'interno di un contesto e non in stand asettici. La stessa idea è alla base di una nuova fiera chiamata [Sommet](#), definita un salone invernale per l'arte contemporanea. L'iniziatore è **Will Ramsay**, scozzese, è famoso per aver lanciato altre fiere di successo, come **Art Hong Kong International** (poi venduta ad [Art Basel](#)), [Art Central](#) (sempre a Hong Kong), [Pulse](#) a Miami, [Taipei Dangdai](#), una nuova fiera diretta da **Magnus Renfrew** (già direttore di Art HK, di Art Basel e di [Bonhams Asia](#)) che si è appena svolta a Taipei (18-20 gennaio) e di [Affordable Art Fair](#). L'idea gli è venuta dall'osservazione delle fiere americane che si svolgono in luoghi di villeggiatura esclusivi, come Aspen, gli Hamptons e Miami, perché ospitano i collezionisti nei momenti in cui sono in vena di acquistare. Perché, allora, non un posto come St. Moritz? La prima edizione era stata annunciata per quest'anno, ma è stata rimandata all'anno prossimo. Vedremo se decollerà.

Translation: Italian to English

New museums and galleries in the Engadine

The Engadine in winter is a destination not only for skiing, but also for art. In this season there is a dense program of events, inaugurations, fairs, which focus on the high presence of wealthy collectors on holiday and leverage the long artistic tradition of the valley that has given birth to artists such as Segantini and Giacometti. In these parts, during the holiday period, a gallery can generate in three months the same turnover that elsewhere is produced in a year. If the first gallery owner to open here was the famous Bruno Bischofberger in 1963, the last in order were Hauser & Wirth, who inaugurated on December 28th a new office on three floors (the third in their native Switzerland and the ninth worldwide) with an exhibition by the great French artist Louise Bourgeois. For the occasion, a six-meter sculpture by the Los Angeles artist Paul McCarthy was installed, which the gallery has been representing since 1997 near the lake near the Hotel Waldhaus am See. The work, inspired by Henry Moore, incorporates a sculpture that the artist conceived at the age of 15.

A new private museum. But there is another big news for contemporary art in the area. On 3 January, a new private museum opened to the public in Susch, a fraction of just over 200 inhabitants in the municipality of Zernez, that of the Polish entrepreneur Grazyna Kulczyk, 68, one of the wealthiest women in Poland. The building, carved in stone and designed by Schmidlin's studio in Zurich (whose founder Chasper Schmidlin also owns an art dealership in the area called Stalla Madulain), is located on the site of a 12th century monastery and brewery. It was inaugurated with an exhibition dedicated to the still undervalued art of women. "In my collection I try to discover artists who are still waiting for public recognition and bring them to the attention of a large audience," Grazyna Kulczyk told ArtEconomy24. "A fundamental issue of my collection is the desire to draw a line of women artists in the history of global art and to tell a story not yet told. I also look for the dialogue between the artists of the twentieth century Europe and those of the other international movements. Having suffered from the Iron Curtain, I am allergic to any kind of barrier that can prevent intellectual dialogue ". One example is Lenore Tawney, who is still in the shadows and has been able to experiment with artistic media and overcome fearlessly the restrictive boundaries imposed by the categories. Another recent acquisition is the "Neon Paintings" (1966-68) of the Italian Laura Grisi, who was a pioneer in the use of neon as an artistic technique. "His work, which combines elements of painting, sculpture and new media, has not only surpassed the classifications of genus known until today" explains the collector, "but has also provided a singular reflection on the ability of art to represent the truth and its role in the modern consumer society".

The fairs and meetings. The program of events with art in the Engadine also continues in February. The seventh edition of the Engadin Art Talks took place in Zuoz on 26-27 January, a program of meetings on art and architecture started by collector Cristina Bechtler and currently directed by Daniel Baumann (director of the Kunsthalle Zürich), Bice Curiger (director of the Fondation Van Gogh in Arles), Hans Ulrich Obrist (director of the Serpentine Galleries of London) and Philip Ursprung (professor at the ETH Zürich). From 7 to 11 February, the second edition of Nomad St. Moritz is taking place, an invitation-to-boutique fair dedicated to design that offers a new, very exclusive format, designed to show the pieces within a context and not in aseptic stands. The same idea is at the base of a new fair called Sommet, defined a winter exhibition for contemporary art. The initiator is Will Ramsay, Scottish, is famous for having launched other successful fairs, such as Art Hong Kong International (later sold to Art Basel), Art Central (also in Hong Kong), Pulse in Miami, Taipei Dangdai, a new fair directed by Magnus Renfrew (former director of Art HK, Art Basel and Bonhams Asia) that has just been held in Taipei (18-20 January) and Affordable Art Fair. The idea came from the observation of the American fairs that take place in exclusive holiday places, like Aspen, the Hamptons and Miami, because they host collectors in the moments when they are in the mood to buy. Why, then, not a place like St. Moritz? The first edition was announced for this year, but has been postponed to the next year. We'll see if it will take off.